

# Da ricordare

## Il cammino verso la Cresima

Incontri di preparazione ore 17,00, in Oratorio:

- **Martedì 19** incontro-testimonianza

- **Martedì 26** incontro di preghiera

- **Martedì 3 ottobre: Ritiro itinerante ad Assisi.**

Prove della Celebrazione e Confessioni: Sabato 7 ottobre, ore 15,00

### DOMENICA 8 OTTOBRE:

Ore 10,30: ritrovo dalle suore per eventuali fotografie

Ore 11,00: In salone dalle suore, i ragazzi con padrino/madrina

Ore 11,20: Corteo verso la Basilica

**Ore 11,30: Inizio Celebrazione.**

**Accompagniamo con la preghiera questi nostri ragazzi.**

### **Appello per la pulizia della Chiesa:**

I gruppi di volontari/e per la pulizia della Chiesa sono ridotti ai minimi termini. Se riusciamo a rinforzarli, l'impegno continua ad essere **una volta al mese, al Venerdì, alle ore 8,00.**

Chiediamo disponibilità: la Chiesa è nostra, di tutti noi di Bolsena, della comunità dei cristiani.



*Grazie di cuore a coloro che si renderanno disponibili!*

### **GIORNI PER LA CATECHESI,**

per il prossimo anno Catechistico

5° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore

2° elem. Giovedì 15,30 dalle Suore

3° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore

4° elem. Giovedì 15,30 in Oratorio

1° Media Martedì 15,30 in Oratorio

2° Media Lunedì 15,00 in Oratorio

*Verificate se ci sono problemi con la scuola così abbiamo tempo per cambiare. Ulteriori dettagli ve li daremo in seguito.*

”Vita parrocchiale” online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)

E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067



# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 18 \* n. 907

17 settembre

### **XXIV Domenica Tempo Ordina-**

#### **Vangelo secondo Matteo**

(18, 21-35)

«Il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!” Costui lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Gesù misericordioso, tu lo sai che ho provato a perdonare calunnie, offese, umiliazioni. E tante volte l'ho fatto per amor tuo. Mi è sembrato però di essere esagerato e più volte ho detto: ora basta! Seguendo la mia ragione, sono stato tentato di rifarmi alla legge del taglione: occhio per occhio, dente per dente, credendo così di difendere onore e dignità. Poi, mi sono confrontato con Te, e tutto è cambiato. Mi sono sentito spinto ad essere generoso come lo sei tu, che non fai il contabile di quante volte sono stato perdonato, né dei motivi che ho di perdonare agli altri. Con te non c'è misura che tenga. E tu, buono e grande nell'amore, mi vuoi, nel mio piccolo, tuo imitatore. Umilmente, Signore, ti chiedo: aiutami a misurare l'uomo con la bilancia della tua croce, perché allora a vincere sarà anche in me, e sempre, la tua misericordia.

**Viaggio Apostolico in Colombia**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Come voi sapete nei giorni scorsi ho compiuto il [viaggio apostolico in Colombia](#). Con tutto il cuore ringrazio il Signore per questo grande dono. E un ringraziamento speciale al [popolo colombiano che mi ha accolto](#) con tanto affetto e tanta gioia! Un popolo gioioso tra le tante sofferenze, ma gioioso; un popolo con speranza. Una delle cose che più mi ha colpito in tutte le città, tra la folla, erano i papà e le mamme con i bambini, che alzavano i bambini perché il Papa li benedicesse, ma anche con orgoglio facevano vedere i propri bambini come a dire: “Questo è il nostro orgoglio! Questa è la nostra speranza”. Io ho pensato: un popolo capace di fare bambini e capace di farli vedere con orgoglio, come speranza: questo popolo ha futuro. E mi è piaciuto tanto.

Il motto del Viaggio è stato “*Demos el primer paso*”, cioè “Facciamo il primo passo”, riferito al processo di riconciliazione che la Colombia sta vivendo per uscire da mezzo secolo di conflitto interno, che ha seminato sofferenze e inimicizie, procurando tante ferite, difficili da rimarginare. Ma con l’aiuto di Dio il cammino è ormai avviato. Con la mia visita ho voluto benedire lo sforzo di quel popolo, confermarlo nella fede e nella speranza, e ricevere la sua testimonianza, che è una ricchezza per il mio ministero e per tutta la Chiesa. La testimonianza di questo popolo è una ricchezza per tutta la Chiesa. La Colombia – come la maggior parte dei Paesi latinoamericani – è un Paese in cui sono fortissime le radici cristiane. E se questo fatto rende ancora più acuto il dolore per la tragedia della guerra che l’ha lacerato, al tempo stesso costituisce la garanzia della pace, il saldo fondamento della sua ricostruzione, la linfa della sua invincibile speranza. È evidente che il Maligno ha voluto dividere il popolo per distruggere l’opera di Dio, ma è altrettanto evidente che l’amore di Cristo, la sua infinita Misericordia è più forte del peccato e della morte.

Questo Viaggio è stato portare la benedizione di Cristo, la benedizione della Chiesa sul desiderio di vita e di pace che trabocca dal cuore di quella Nazione: ho potuto vederlo negli occhi delle *migliaia e migliaia di bambini, ragazzi e giovani* che hanno riempito la piazza di Bogotá e che ho incontrato dappertutto; quella forza di vita che anche la natura stessa proclama con la sua esuberanza e la sua biodiversità. La Colombia è il secondo Paese al mondo per biodiversità. [A Bogotá ho potuto incontrare tutti i Vescovi del Paese](#) e anche [il Comitato Direttivo della Conferenza Episcopale Latinoamericana](#). Ringrazio Dio di averli potuti abbracciare e di aver dato loro il mio incoraggiamento pastorale, per la loro missione al servizio della Chiesa sacramento di Cristo nostra pace e nostra speranza.

La giornata dedicata in modo particolare al tema della *riconciliazione*, momento culminante di tutto il Viaggio, si è svolta a Villavicencio. La mattina c’è stata la [grande celebrazione eucaristica](#), con la beatificazione dei martiri Jesús Emilio Jaramillo Monsalve, vescovo, e Pedro María Ramírez Ramos, sacerdote.

Al pomeriggio, la speciale [Liturgia di Riconciliazione](#), simbolicamente orientata verso il Cristo di Bocayá, senza braccia e senza gambe, mutilato come il suo popolo.

La beatificazione dei due Martiri ha ricordato plasticamente che la pace è fondata anche, e forse soprattutto, sul sangue di tanti testimoni dell’amore, della verità, della giustizia, e anche di martiri veri e propri, uccisi per la fede, come i due appena citati. Ascoltare le loro biografie è stato commovente fino alle lacrime: lacrime di dolore e di gioia insieme. Davanti alle loro Reliquie e ai loro volti, il santo popolo fedele di Dio ha sentito forte la propria identità, con dolore, pensando alle tante, troppe vittime, e con gioia, per la misericordia di Dio che si stende su quelli che lo temono (cfr *Lc 1,50*). «Misericordia e verità s’incontreranno, / giustizia e pace si baceranno» (*Sal 85,11*), abbiamo ascoltato all’inizio. Questo versetto del salmo contiene la profezia di ciò che è avvenuto [venerdì scorso in Colombia](#); la profezia e la grazia di Dio per quel popolo ferito, perché possa risorgere e camminare in una vita nuova. Queste parole profetiche piene di grazia le abbiamo viste incarnate nelle storie dei testimoni, che hanno parlato a nome di tanti e tanti che, a partire dalle loro ferite, con la grazia di Cristo sono usciti da sé stessi e si sono aperti all’incontro, al perdono, alla riconciliazione. A Medellín la prospettiva è stata quella della *vita cristiana come discepolato*: la vocazione e la missione. Quando i cristiani si impegnano fino in fondo nel cammino di sequela di Gesù Cristo, diventano veramente sale, luce e lievito nel mondo, e i frutti si vedono abbondanti. Uno di questi frutti sono gli [Hogares](#), cioè le Case dove i bambini e i ragazzi feriti dalla vita possono trovare una nuova famiglia dove sono amati, accolti, protetti e accompagnati. E altri frutti, abbondanti come grappoli, sono le *vocazioni* alla vita sacerdotale e consacrata, che ho potuto benedire e incoraggiare con gioia in un indimenticabile [incontro con i consacrati e il loro familiari](#). E infine, [a Cartagena](#), la città di san Pietro Claver, apostolo degli schiavi, il “focus” è andato sulla *promozione della persona umana e dei suoi diritti fondamentali*. San Pietro Claver, come più recentemente santa Maria Bernarda Büttler, hanno dato la vita per i più poveri ed emarginati, e così hanno mostrato la via della vera rivoluzione, quella evangelica, non ideologica, che libera veramente le persone e le società dalle schiavitù di ieri e, purtroppo, anche di oggi. In questo senso, “fare il primo passo” – il motto del viaggio – significa avvicinarsi, chinarsi, toccare la carne del fratello ferito e abbandonato. E farlo con Cristo, il Signore divenuto schiavo per noi. Grazie a Lui c’è speranza, perché Egli è la misericordia e la pace.

Affido nuovamente la Colombia e il suo amato popolo alla Madre, Nostra Signora di Chiquinquirá, che ho potuto venerare nella cattedrale di Bogotá. Con l’aiuto di Maria, ciascun colombiano possa *fare ogni giorno il primo passo* verso il fratello e la sorella, e così costruire insieme, giorno per giorno, la pace nell’amore, nella giustizia e nella verità.

*Franciscus*